

Casa Iotti Via Alfeo Giaroli 1, ora Via Antonio Piccinini Reggio Emilia

Nilde Iotti nasce a Villa Mancasale il 10 aprile 1920, da Egidio, ferroviere socialista, e Albertina Vezzani, casalinga, sposati civilmente nel 1908.

Il padre antifascista è licenziato nel 1923. La famiglia si trasferisce quindi in via Sobborghi di S. Stefano – Gardenia 75. Era uno dei principali quartieri operai della città, nato attorno alle prime industrie cittadine (la ferramenta Franzini del 1873, poi il Calzificio dal 1910 e la Fonderia dal 1915) e alle più importanti cooperative di lavoro (quella dei cementori era sorta nel 1901, quella dei carrozzai nel 1902, quella dei falegnami nel 1907). Dal 1911, con la costruzione della ferrovia Reggio - Ciano e il successivo trasferimento delle officine Greco, era diventata una zona chiave per lo sviluppo urbanistico.

Nilde frequenta le elementari in una scuola privata cattolica (che secondo il padre poteva meglio garantire una educazione non fascista). A partire dal 1931 è iscritta all'Istituto magistrale "Principessa di Napoli" di corso Garibaldi. Tra i suoi compagni ci sono Ugo Bellocchi, Loris Malaguzzi e Sergio Vecchia.

Nel 1935, proprio mentre lei avviava il corso superiore, muore suo padre. Rimasta sola con la madre, Nilde si trasferisce in **via Alfeo Giaroli, 1 (l'attuale via Antonio Piccinini)**.

Qui sorgeva il quartiere popolare "Menada", progettato dall'architetto milanese Broglio e realizzato dal neonato Iacp tra il 1921 e il 1923, contestualmente al sorgere della Scuola tecnica di viale Trento Trieste.

Nilde intensifica il suo impegno scolastico e migliora sensibilmente i propri voti. Nel giugno 1938 si diploma come maestra; pochi mesi dopo il preside Pardo sarà allontanato dall'Istituto magistrale a causa delle "leggi per la difesa della razza italiana".

Grazie a una borsa di studio delle ferrovie, Nilde si iscrive all'Università Cattolica di Milano, facoltà di Magistero, frequentando da pendolare. Tra i suoi compagni c'è ancora Bellocchi. Si laurea nell'ottobre 1942 con una tesi storica sulle riforme ducali settecentesche e inizia a fare la supplente presso l'Istituto "Angelo Secchi".

Nel luglio 1943 sfolla a Cavriago dove conosce Giuseppe Dossetti.

Nel dicembre 1944 partecipa alla distribuzione clandestina del formaggio prelevato dai partigiani locali.

Nel 1945 risulta attiva nei Gruppi di Difesa della Donna partecipando alle manifestazioni dell'8 marzo e del 13 aprile 1945. Il 18 maggio vede per la prima volta Palmiro Togliatti, di passaggio a Reggio Emilia.

Dopo la liberazione, Nilde prosegue la collaborazione con l'Udi, Unione donne italiane: in agosto pubblica il suo primo articolo su "Noi Donne", il 2 settembre interviene al primo congresso e prima della fine dell'anno diventa segretaria provinciale.

Dall'estate 1945 rappresenta l'organizzazione nel Comitato per l'assistenza voluto dal prefetto della Liberazione Vittorio Pellizzi: per le feste natalizie organizza l'ospitalità dei bambini poveri milanesi.

Si ricorda un suo comizio per l'8 marzo 1946 dalla balconata del Teatro Ariosto che prelude alla elezione in consiglio comunale a Reggio come indipendente.

Nella primavera matura anche la sua candidatura all'Assemblea costituente per il Pci dovuta al suo profilo (non iscritta al partito, di formazione cattolica, istruita) e forse anche alle indicazioni del cugino Valdo Magnani.

Il 19 maggio organizza e presiede in città la Festa delle rose.

Il 2 giugno 1946 viene eletta alla Costituente nel XVI collegio con 15.936 voti.

Il 20 luglio entra a far parte della Commissione dei 75.

L'8 ottobre pronuncia il suo primo discorso in aula.

Proprio a Montecitorio Nilde conosce Palmiro Togliatti con il quale sviluppa una intensa e tormentata relazione nel corso del 1946.

Nel gennaio 1947 Nilde entra nel Comitato federale del Pci reggiano e il 31 marzo parla al Municipale sull'articolo 7 della Costituzione.

Il 28 aprile muore sua madre.

Dal giugno 1947 la Lotti e Togliatti possono vivere insieme, ma nel sottotetto di Botteghe Oscure. A causa dei malumori del partito la sua candidatura per le elezioni viene messa in discussione. Nella campagna elettorale si registrano anche schermaglie tra lei e Dossetti su "Reggio Democratica". Nonostante tutto questo, Nilde viene eletta al XII collegio con 51.340 voti.

Il 14 luglio 1948 la Lotti è a fianco di Togliatti quando resta vittima dell'attentato Pallante davanti a Montecitorio, sarà con lui anche il 26 settembre, quando torna ad apparire in pubblico alla festa dell'Unità. L'inizio del 1949 li vedrà trasferirsi nella nuova casa in via Arbe a Roma e trascorrere insieme una vacanza a Capri per la Pasqua. Nel 1951 il "caso Magnani" creerà a Nilde vari problemi politici e un profondo dispiacere personale.

